



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II AI FEDELI BRASILIANI IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELLA "CAMPAGNA DI FRATERNITÀ"

Amatissimi fratelli e sorelle,

si apre oggi di nuovo in Brasile una Campagna della Fraternità. Sono ancora vive nel mio spirito, e le ricordo con nostalgia, le immagini – soprattutto degli amati giovani – che chiamavano il Papa loro fratello quando visitava il vostro Paese. Ciò voleva dire che i brasiliani si sentono fratelli fra di loro. La fraternità, infatti, è qualcosa di vivo che deve essere compiuto continuamente. Di qui l'opportunità di questa Campagna, del cui slogan mi servo per salutarvi cordialmente: "Salute a tutti", con grazia e pace da parte di Dio, nostro Padre, e del Signore Gesù Cristo!

Rivolgendomi oggi stesso alla Chiesa universale, dicevo che la "Quaresima è un tempo di verità". Un tempo nel quale il cristiano è chiamato particolarmente all'orazione, alla penitenza, al digiuno, a spogliarsi di se stesso e a vedere se stesso in piena verità, davanti a Dio: "Ricordati, uomo, che sei polvere e che in polvere ritornerai", ricorda la liturgia in questo Mercoledì delle Ceneri.

Ma, per la sua dimensione spirituale, l'uomo, provenendo da Dio e dovendo ritornare a Dio, è chiamato a qualcosa di diverso dei beni terreni e materiali. Perciò, deve camminare nella vita nel senso indicato da Cristo Signore, con la sua morte e risurrezione: camminare, alla luce del mistero pasquale, nel senso della Vita, per le vie dell'amore al Padre che sta nei cieli e dell'amore ai fratelli, perciò facendo appello alla carità, alla solidarietà e alla condivisione fraterna del "povero di cuore", capace di aver compassione dei meno favoriti: invalidi, addolorati, marginalizzati o vecchi...

"Salute a tutti": è un enunciato peraltro denso di interrogativi e di problematica, una vera sfida stimolante perché ci si impegni nella ricerca di nuovi ideali e di nuovi modi di vedere la realtà, in un mondo che sembra dare mostra di stanchezza, segnato com'è dell'egoismo e senza che in esso vi sia spazio per la misericordia.

La buona salute, lo sappiamo, non è appena assenza di dolore: è vita pienamente vissuta, in tutte le sue dimensioni, personali e sociali. Come al contrario, la mancanza di salute, non è solo la presenza di dolore o di male fisico. Ci sono tanti nostri fratelli infermi, per cause inevitabili o evitabili, che soffrono, che sono paralizzati, “al margine della strada”, in attesa della misericordia del prossimo senza che mai potranno superare lo stato di “semimorti”...(cf. *Lc* 10,33ss).

Alla luce della fede, ogni dolore ha il suo significato; e può anche servire “per completare ciò che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo Corpo, che è la Chiesa” (cf. *Col* 1,24). In ogni uomo che soffre è presente, in qualche modo, il mistero della morte e risurrezione del Signore. Ciò nondimeno, la salute è un diritto e un dovere per tutti.

Nel suo impegno nel vivere bene, con salute, ogni uomo si rende conto dei suoi limiti, della sua transitorietà, delle sue illusioni e ambiguità; e scopre di aver bisogno degli altri, della “misericordia” del prossimo. E talvolta dolente si interroga: “E chi è il mio prossimo?”.

Oggi, iniziando la Quaresima, e questa Campagna di Fraternità che si propone di animarla, ognuno deve sentirsi interpellato e interrogarsi: e io, nella mia vita, alla luce della figura evangelica del Buon Samaritano, che personaggio impersono? Sono colui che è colpito dalla sventura? Sono il viaggiatore distratto, frettoloso e che non si interessa degli altri? Sono il “Buon Samaritano”?

“E chi è il mio prossimo”? Udite, fratelli e sorelle: la risposta giusta è quella che si deve allo stesso Signore Gesù Cristo: “colui che usa misericordia”, è l’immagine del Buon Samaritano, è l’immagine di Dio, “ricco di misericordia”. Cristo ci chiama e i nostri fratelli ci attendono!

Con auguri di “salute a tutti”, vi invito a pensare, dinanzi a Dio, e ad essere generosi nella condivisione fraterna, e assicurandovi della mia preghiera per tutti vi benedico.

In nome del Padre / e del Figlio / e dello Spirito Santo. Amen.